



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #1

14/01/2014



Il Governatore del Colorado John Hickenlooper annuncia la firma della legge per l'uso ricreativo della marijuana nel suo Stato

Sommario

1. Lettera inviata stamane da Pannella al Partito Democratico, al Segretario Renzi, al Presidente dell'Assemblea Cuperlo e ai membri della segreteria
2. Tu quoque Marce
3. Conferenza di Nessuno Tocchi Caino in Sierra Leone su abolizione e moratoria della pena di morte
4. Non C'è Pace Senza Giustizia istituisce il "PREMIO NO PEACE WITHOUT JUSTICE PER I DIRITTI UMANI"
5. Tutela dei Diritti Umani e Corti internazionali
6. 2+0+1+4 = un magnifico sette per la Cambogia
7. Mediterraneo: mare nostrum o arabicum?
8. Legge sulla trasparenza: istruzioni per l'uso

Marco PannellaMaurizio Turco

Lettera inviata stamane da Pannella al Partito Democratico, al Segretario Renzi, al Presidente dell'Assemblea Cuperlo e ai membri della segreteria



Pannella: con la massima urgenza incontriamoci, dialoghiamo, ricercando così, insieme, di denunciare e opporci contro uno statu quo contemporaneo di nuovo infame ed infamante...

«...Un problema che non possiamo trascurare nemmeno per un giorno»,
Giorgio Napolitano il 16 dicembre 2013

Roma, 14 gennaio 2014

Cari compagni,

ci auguriamo che voi possiate e vogliate accogliere e con noi organizzare, al più presto, un pubblico convegno/confronto fra gli organi direttivi del Partito Democratico e il nostro "SENATO" che include e rappresenta la galassia delle organizzazioni costituenti il nostro NRPTT (Nonviolent Radical Party, Transnational and Transparty).

Anche con questo obiettivo ci auguriamo che sin dalle prossime ore/giorni sia possibile incontrarci per affrontare e risolvere insieme i gravissimi, storici problemi riproposti

solennemente dal Presidente della Repubblica con il suo Messaggio al Parlamento di attuazione costituzionale sin dal trascorso 8 ottobre.

Vi chiediamo, per e con profonda amicizia e volontà di dialogo e di fiducia, di insieme affrontare il «...problema che non possiamo trascurare, nemmeno per un giorno», come si è espresso il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ancora, di nuovo il 16 dicembre con il suo solenne intervento per il nuovo anno.

Il «problema» così solennemente e drammaticamente posto alle massime istituzioni e al popolo italiano può per noi essere quello della obbligata, immediata fuoriuscita della Repubblica italiana da una indiscutibile (e rimossa, indiscussa) condizione di flagranza pluridecennale contro valori assoluti di Diritto positivo contemporaneo di difesa e affermazione dei DIRITTI UMANI e dello STATO DI DIRITTO, della legalità e democrazia.

14/01/2014

Per concludere, cari compagni, da e con notizie di stampa abbiamo in questi giorni avuto notizie attribuite a vertici del PD che temiamo possano generare, se non già costituire, una posizione politica di difesa dello “status quo” infame ed infamante, nuovamente, del nostro tempo.

Vostri,
Marco Pannella
Maurizio Turco

@MarcoPannella



Laura Arconti

Tu quoque Marce



Tu quoque, Marce... Nel presentare la newsletter, Marco Pannella parte da lontano, dall'isola di Ventotene, dal Manifesto che vaticinava l'Europa federalista come patria di popoli liberi : e allinea quella lontana profezia alle aspirazioni attuali del Dalai Lama e della leader degli Uiguri Rebiya Kadeer, che affidano al dialogo ed alla nonviolenza la ricerca di libertà attraverso il diritto e la democrazia.

Nel 1941, quando Ernesto Rossi, Altiero Spinelli ed Eugenio Colorni disegnavano su minuscoli foglietti il mosaico di una futura fratellanza, Marco era alle elementari ed io ero appena adolescente: del Manifesto di Ventotene abbiamo saputo molto tempo dopo.

Poi Ernesto è diventato il compagno radicale di lotta e di fede, ed Altiero Spinelli il collega di Pannella all'europarlamento, mentre prendeva piede l'abitudine di attribuire il Manifesto di Ventotene a Rossi e Spinelli cancellando il nome di Eugenio Colorni: c'è caduto perfino Marco, che ben conosce la verità. Non ci si chieda il motivo dell'oblio, il motivo è Storia.

Da Ventotene Colorni fu trasferito a Melfi nell'ottobre 1941; da lì riuscì a fuggire e visse a Roma in pericolosa latitanza. Nel frattempo Ada, la moglie di Ernesto Rossi, ed Ursula Hirschmann, che nel 1935 aveva sposato Colorni, ad ogni visita familiare portavano fuori da Ventotene -nascosti nella fodera del cappotto- i brandelli della profezia federalista. Fuori, Eugenio ricostruiva i capitoli, li dotava di una corposa prefazione, produceva al ciclostile quello che allora aveva il titolo «Per un'Europa libera e unita - Progetto d'un manifesto», solo più tardi pubblicato in tipografia.

Il 28 maggio 1944 Eugenio Colorni venne fermato in via Livorno da una pattuglia fascista della banda Koch, tentò la fuga, fu abbattuto da tre colpi di pistola; morì trentacinquenne all'ospedale San Giovanni sotto il falso nome di Franco Tanzi. Nel 1946 gli fu conferita, alla memoria, la medaglia d'oro al valor militare. Mancò, invece, la memoria.

[@laurarconti1](#)



Sergio D'Elia **Elisabetta Zamparutti**

Conferenza di Nessuno Tocchi Caino in Sierra Leone su abolizione e moratoria della pena di morte



E' in corso a Freetown in Sierra Leone la Conferenza regionale sull'abolizione e la moratoria della pena di morte, promossa dal Governo della Sierra Leone e da Nessuno tocchi Caino grazie al sostegno finanziario del Ministero degli Esteri della Norvegia.

I lavori della Conferenza hanno preso il via lunedì 13 gennaio presso il Miatta Conference Center con i saluti di apertura da parte dei soggetti promotori e con la presenza del Ministro degli Esteri italiano Emma Bonino. Per Nessuno tocchi Caino sono presenti Elisabetta Zamparutti, tesoriere e Marco Perduca, del Consiglio direttivo. E' prevista la presenza di delegazioni dal Benin, Ghana, Guinea, Mali, Ruanda e Senegal mentre dall'Asia sarà presente una delegazione della Mongolia. Hanno annunciato la loro presenza anche rappresentanti della società civile del Ghana, Guinea, Liberia, Mali, Niger ed esponenti della Coalizione mondiale contro la pena di morte.

Dopo la sessione di apertura, la conferenza si è articolata lungo tre sessioni tematiche su "La pena di morte e l'opinione pubblica", "La pena

di morte e lo stato di diritto", "La pena di morte ed il diritto internazionale". Nella giornata di oggi 14 gennaio, dopo lo svolgimento di un dibattito generale, è prevista la chiusura. L'iniziativa ha il duplice obiettivo di sostenere il processo abolizionista in corso in Sierra Leone e di sensibilizzare i Governi dell'area a sostenere la risoluzione per la moratoria delle esecuzioni capitali in vista del prossimo voto all'Assemblea Generale del 2014.

[@sdelia3](#)

[@elizamparutti](#)

Niccolò Figà-Talamanca Antonella Casu

Non C'è Pace Senza Giustizia istituisce il "PREMIO NO PEACE WITHOUT JUSTICE PER I DIRITTI UMANI"



Non c'è Pace Senza Giustizia da quest'anno istituisce il "Premio NPWJ per i Diritti Umani". Quest'anno il Premio sarà consegnato a Roma il 3 marzo 2014, in concomitanza con la ricorrenza della nascita di Sergio Stanzani, Presidente del Partito Radicale e di Non c'è Pace senza giustizia, scomparso lo scorso 17 ottobre.

Il Premio è volto a sostenere coloro che in Italia e nel mondo si battono per la promozione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto. Il Premio è un riconoscimento politico e non ha carattere monetario. La Commissione giudicatrice selezionerà i vincitori sia per attività svolte in Italia che per attività a livello internazionale.

La Commissione sarà composta da personalità autorevoli nel mondo dei diritti umani e da rappresentanti degli organi istituzionali coinvolti.

Il Premio sarà consegnato alla presenza delle più alte cariche dello Stato.

Possono essere candidati al "Premio Diritti

Umani NPWJ" attivisti politici, leader civici, ONG, associazioni e gruppi di cittadini, italiani e stranieri. È ammessa l'autocandidatura.

Le candidature possono essere avanzate su: <http://www.npwj.org/content/HRPrize.html>

#PremioNPWJ

#PremioNPWJ



Filomena Gallo

Tutela dei Diritti Umani e Corti internazionali



La persona e i suoi diritti rappresentano il fulcro di tematiche diverse come il rispetto delle libertà individuali e della libertà di ricerca scientifica. Le decisioni di Tribunali nazionali e Corti internazionali in questi ultimi anni sono state fondamentali in quanto hanno contribuito a determinare una evoluzione giurisprudenziale su tematiche che spesso vengono definite "eticamente sensibili" ma che attengono ai diritti fondamentali delle persone.

Tutti questi sono temi delicati che entrano nella vita quotidiana di noi tutti: accesso alle cure, diagnosi, assistenza, libertà di scelta, interruzione o prosecuzione delle cure. Le persone, a cui non sono riconosciuti tali diritti fondamentali, e che assistono ad una derubricazione degli stessi dall'agenda politica, troppo spesso legata ad interessi di potere, hanno così iniziato a chiederne il riconoscimento e le tutele adeguate a tribunali di ogni ordine e grado. Attualmente il Parlamento, lungi dal legiferare si limita ad approvare atti di Governo. Tale vuoto determinato dal legislatore non può e non deve essere colmato dai Giudici, ma le decisioni dei Tribunali possono contribuire a tracciare la strada, alla luce delle norme

vigenti e dei principi fondamentali, per legislazioni laiche rispettose di tutti i cittadini indipendentemente da sesso, razza e credo religioso nel rispetto delle Carte fondamentali.

Il Partito radicale ed i soggetti costituenti hanno intrapreso azioni su ogni fronte: nelle piazze, in Parlamento, nei Tribunali, e negli ultimi due anni anche con interventi mirati a sostegno di coloro che si sono rivolti alle Corti, tramite atti come "Interventi ad Adiuvandum" e "Amicus Curiae", ammessi nei giudizi che hanno contribuito ad ottenere decisioni positive, come emerge nelle motivazioni delle sentenze, di portata generale e che sono fonte principale per il legislatore degli Stati aderenti, creando anche precedenti importanti sull'esecuzione delle decisioni stesse che vincolano gli Stati membri. Negli ultimi due anni gli interventi in sede di giurisdizioni internazionali del Partito Radicale sia da solo che insieme all'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica soggetto costituente Partito Radicale sono stati particolarmente rilevanti in questo processo evolutivo della giurisprudenza.

Elenco azioni:



14/01/2014

[Corte Europea dei diritti dell'Uomo](#). Accesso a trattamenti sanitari - fecondazione medicalmente assistita e indagini cliniche diagnostiche sull' embrione per portatori di patologie genetiche

[Corte Interamericana dei diritti Umani](#) - Legge sulla fecondazione medicalmente assistita in vitro.

@Filomena_Gallo



Matteo Angioli

2+0+1+4 = un magnifico sette per la Cambogia



A metà 2012 i due maggiori partiti d'opposizione in Cambogia, il Sam Rainsy Party e il Partito per i Diritti Umani, hanno dato vita al Partito di Salvezza Nazionale per la Cambogia (PSNC). Obiettivo dell'alleanza elettorale: sconfiggere l'avversario di sempre Hun Sen, Primo Ministro e leader del Partito Popolare Cambogiano (PPC), al potere ininterrottamente da 28 anni.

L'alleanza non è stata però sufficiente a sconfiggere Hun Sen alle ultime elezioni nazionali, tenutesi il 28 luglio e vinte dal PPC con 68 eletti su 123 alla Camera bassa. Il PSNC ne ha ottenuti 55. Sam Rainsy, leader dell'opposizione e membro del Consiglio Generale del Partito Radicale, ha subito denunciato un "colpo di Stato costituzionale" a causa dei gravi brogli commessi prima e durante le fasi di voto. Non ha riconosciuto i risultati e ha anzi rivendicato la vittoria. Gli eletti del PSNC non hanno ancora occupato i loro scranni in segno di boicottaggio dei lavori dell'Assemblea Nazionale.

Il 15 dicembre scorso, Rainsy ha chiesto l'apertura di un'inchiesta indipendente sulle diffuse e gravi irregolarità nelle elezioni di luglio. La richiesta è stata ignorata finora, ma

il potere di Hun Sen sembra scricchiolare dato che il 3 gennaio la polizia ha represso nel sangue una manifestazione di lavoratori tessili a Phnom Penh perché chiedevano un aumento del salario. Il bilancio è di quattro morti e una ventina di feriti.

Il Partito Radicale è al fianco di Sam Rainsy, del rappresentante del PSNC in Europa Makarar Thhai, e dell'organizzazione Samaki Kohn Khmer (Gioventù Khmer Unita), per continuare la battaglia nonviolenta anche in sede di Parlamento europeo, assieme a Non C'è Pace Senza Giustizia. I sostenitori del PSNC dicono che il 2014 sarà l'anno del vero cambiamento in Cambogia, perché la somma 2+0+1+4 è sette, come il numero della posizione del CNRP nella lista della scheda elettorale. Facciamo sì che il 2014 non porti solo questa newsletter ma anche un vero cambiamento in Cambogia.

@Matteo_Angioli



Giuseppe Di Leo

Mediterraneo: mare nostrum o arabicum?



“Rencontres d'Averroès”. Si intitola così la serie di incontri che ormai da vent'anni, con cadenza annuale, si svolgono a Marsiglia sul tema del Mediterraneo. A maggio ci sono le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Quale Europa si disegnerà nei prossimi anni? Quale ruolo vi giocheranno i Paesi euromediterranei (ma anche afromediterranei)?

Quest'anno si sono confrontate due visioni d'Europa: la prima, perorata dallo storico della filosofia Alain De Libera secondo cui la storia del Vecchio Continente si è svolta su due assi, il greco-bizantino-latino da un lato e il greco-siriaco-arabo-latino dall'altro, col risultato di sminuire l'importanza del filone umanistico-rinascimentale; la seconda visione, difesa da storici del livello di Jacques Heers (scomparso pochi mesi fa) e di Remi Brague per i quali si sopravvaluta l'apporto arabo alla civiltà europea a scapito del rapporto fra tradizione greca e civiltà monastica.

Segnalo che quest'anno a Marsiglia si è discusso anche del ruolo futuro della città nel Mediterraneo. Peccato che non vi abbia partecipato [Aldo Loris Rossi](#).



Giulio Manfredi

Legge sulla trasparenza: istruzioni per l'uso



Una delle eredità positive del governo Monti è stata l'entrata in vigore del Testo Unico sulla trasparenza (Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33), contenente il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di documenti ed informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni sul proprio sito istituzionale. Come avviene in tutto il mondo, ma come avviene in particolare in Italia, la pubblicazione di una legge sulla Gazzetta Ufficiale non significa che questa legge sarà attuata in modo corretto e completo, subito, dappertutto. Occorre che i cittadini intervengano dove questo non accade; magari utilizzando il know-how che i radicali hanno messo assieme in questi anni, fin da quando, nel 2008, Radicali Italiani lanciò a livello nazionale la campagna per l'“Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati” in tutte le amministrazioni pubbliche.

Questa volta il governo italiano non si è limitato a emanare la legge ma ha fornito anche un prezioso strumento per verificare la sua attuazione in tutta Italia e in tutte le pubbliche amministrazioni; si tratta della “[Bussola della trasparenza dei siti web](#)”, grazie al quale chiunque può verificare lo stato di

attuazione della legge nel suo Comune, nella sua ASL, eccetera. E grazie al lavoro dell'avvocato radicale Antonio Polito, Radicali Italiani mette a disposizione sul suo sito il “modello di richiesta di accesso civico”, compilando il quale il cittadino può richiedere all'amministrazione inadempiente la [pubblicazione online del dato mancante](#).

Per informazioni e approfondimenti: Giulio Manfredi (manfredi61@hotmail.com) - Antonio Maria Polito (antonio.m.polito@gmail.com).

